

La Rsu di Actv tira dritto: «Niente pedane, sfidiamo il sindaco»

► Nonostante le polemiche il sindacato conferma lo stop a far salire i disabili»

IL CASO

MESTRE Tirano dritto e rilanciano con una "sfida" al sindaco. Essere finiti anche sui Tg nazionali per l'invito agli autisti a non aprire le pedane manuali, lasciando così a terra i disabili in carrozzina, non ha fatto indietreggiare la Rsu - il sindacato interno dei lavoratori Actv - nella battaglia portata avanti sulla pelle dei portatori di handicap. Proprio così, ieri la Rsu del settore automobilistico è tornata nuovamente alla carica ribadendo le proprie posizioni e sfidando l'azienda assieme al sindaco Luigi Brugnarò (che aveva annunciato di voler denunciare e licenziare gli autisti che non aprono le pedane installate sui nuovi autobus) nientemeno che ad un "incontro pubblico".

«I temi e le rivendicazioni poste nei confronti dell'azienda sono rivolti esclusivamente all'argomento sicurezza dell'utenza

ed in particolare delle persone diversamente abili, dei normodotati e del personale di guida, nonché alla regolarità del servizio» scrive la Rsu in una nota diffusa ieri pomeriggio, ribadendo quindi la volontà di non seguire le disposizioni di Actv sull'apertura delle pedane manuali. E continua il sindacato, riferendosi alla presa di distanza di oltre 120 conducenti di autobus che hanno invece sottoscritto un documento per confermare la loro volontà di continuare ad aiutare i disabili: «In questo contesto si è toccato il punto più basso nelle relazioni industriali. Abbiamo veramente toccato il fondo se l'azienda arriva ad impiegare alcuni zelanti funzionari del settore automobilistico che si prestano con la loro iniziativa a dividere i lavoratori allo scopo di indebolire la Rsu in un contesto, tra l'altro, in odore di selezione per "responsabile di terminal"». Sindacalese puro, ma ecco il "colpo di teatro": «Invitiamo il signor sindaco, invece di prendere per oro colato la versione dell'azienda sull'argomento pedane, ad ascoltare anche i rappresentanti dei lavoratori. Sfidiamo noi il primo cittadino e l'azienda ad organizzare un in-

contro pubblico con le associazioni dei disabili, l'azienda, la proprietà e la Rsu per trovare una soluzione alla questione. Non si risolve il problema della sicurezza e del trasporto degli utenti diversamente abili né con atti unilaterali, né con minacce».

Va ricordato che la Rsu aveva indicato una "soluzione" per il problema delle pedane manuali, e cioè quei tre giorni di ferie in più per tutti gli autisti che sono stati ovviamente bocciati dalla direzione di Actv. Intanto, sull'argomento, Marco Caberlotto del Pd sottolinea che «pur senza voler entrare nel merito del confronto tra azienda e sindacati, vi sono tematiche su cui ci si augurerebbe che prevalesse, prima ancora degli interessi di ciascuno, il buonsenso: la tutela del diritto delle persone disabili a utilizzare il trasporto pubblico rappresenta una priorità imprescindibile». E Monica Di Lella, capogruppo di Forza Italia nella Municipalità di Mestre commenta: «Le pedane manuali sono già utilizzate in altre città. Mi compiaccio con gli autisti che si sono dissociati dalla Rsu».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA SPIEGAZIONE:
«DIFENDIAMO
LA SICUREZZA
DEI TRASPORTI»
MA AVEVANO CHIESTO
GIORNI DI FERIE IN PIÙ**



PEDANE MANUALI La Rsu ha chiesto agli autisti di non aprirle

